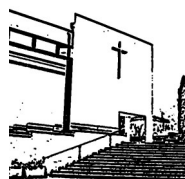


Parrocchia di ROMETTA



CAMPEGGO ESTATE 2022

A Giarola dal 10 al 17 luglio per i ragazzi dalla 4^a elementare alla 2^a media.
Ci sono ancora posti disponibili. Iscrizioni ancora aperte al lunedì e mercoledì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e il mercoledì dalle ore 18,00 alle ore 19,00

CENTRO ESTIVO (CAMPO CANTIERE ROMETTA 2022)

Dal 6 giugno al 24 giugno

Iscrizioni in parrocchia fino ad esaurimento posti:

Martedì 10 - 17 - 24 maggio

Giovedì 12 - 19 - 26 maggio

dalle ore 16,45 alle ore 18,45.

ROSARIO MESE DI MAGGIO

In chiesa a partire dal 2 maggio tutte le sere anche quando non c'è la Messa (esclusa la domenica) recita del S. Rosario alle ore 18,30.

ROSARIO NEI QUARTIERI

Ogni mercoledì
ore 20,00 V.le Taormina (c/o Libero Papi)
ore 21,00 V.le Trieste (davanti scuola materna)
ore 21,00 Via Rometta 252 (c/o fam. Fiandri)

BATTESIMI

Domenica 1 maggio alle ore 16,00 riceveranno il S. Battesimo:

Cavani Camilla di Alessandro e Muci Valentina

Savigni Ludovica di Stefano e Griffio Dolores

ORATORIO

Domenica 1 maggio come tutte le prime domeniche del mese è dedicata all'oratorio. I bambini e ragazzi sono invitati alle 10,30 per prove di canto e alle 11 alla S. Messa.

Parrocchia di PIGNETO



ROSARIO MESE DI MAGGIO

Recita del S. Rosario in chiesa lunedì, mercoledì e venerdì, ore 20.30.

Parrocchia SS. CONSOLATA



ISCRIZIONE CENTRO ESTIVO

Mercoledì 4 - 11 - 18 maggio dalle 18.30 alle 20.00 in oratorio.
Per informazioni 3534415188 oppure oratorioconso@gmail.com

AUTOFINANZIAMENTO PER LE ATTIVITÀ ESTIVE

Vendita cesti con tre piante aromatiche
Domenica 8 maggio, Festa della Mamma, alla messa delle 10.30
Prenotazione cestini: oratorioconso@gmail.com

SABATO SERA IN ORATORIO

7 maggio 2022, ore 20.45

Invita tutti i tuoi amici: serata pensata in particolare per i ragazzi delle medie e delle superiori
Giochi di società: tanti giochi di società, biliardino e ping pong

Serata insieme in amicizia: per chiacchierare e stare insieme fuori casa

MAGGIO: RECITA SANTO ROSARIO NEI QUARTIERI

- Chiesetta di SAN POLO: ore 20.45
- Chiesa parrocchiale: ore 18.30

QUARTIERE PACE

- Angolo via Mercadante alle ore 20,45
- Presso fam. Valentini, angolo via Monteverdi - via Palestrina, ore 20,45, tel.0536/870687

QUARTIERE ANNA CLARA

- Famiglia Bellini, Via Deledda 24 a partire dal 2 maggio alle ore 18,30 nei giorni feriali (da lun. a ven.)
- fam. Tincani, Manfredini, viale Settembrini, 30, ore 20.15

QUARTIERE PONTENUOVO

QUARTIERE PELLICCIONA

- Via Pilo (angolo Parco Baggi) il Mercoledì sera, ore 20.30 (fam. Giovanardi, Braggion, Fantoni)

QUARTIERE CARITÀ

- Presso la Chiesa del Quartiere Carità, ore 20.30
- Zona alta del quartiere Carità: Via Giordano, Via Carissimi, Via Merulo, Via Landino, Via Tartini: sono invitati a partecipare al rosario alla chiesa dell'Immacolata alla Casa della Carità, ore 20.30

QUARTIERE SUPERCHIA

- Presso la Famiglia Mascolo Mussini Via del Poggiolo 54 a San Michele, ore 20.0



Madonna del Carmelo

UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 1 maggio 2022

III DOMENICA DI PASQUA (ANNO C)

AAt 5,27-32.40-41 Sal 29 Ap 5,11-14 Gv 21,1-19

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail: pemarkofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail: sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata

Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta

Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30

San Michele

Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

Il Maestro d'umanità e il linguaggio semplice degli affetti

Una mattina sul lago, dopo che Gesù ha preparato il cibo, come una madre, per i suoi amici che tornano da una notte vuota, lo stupendo dialogo tra il Risorto e Pietro, fatto con gli occhi ad altezza del cuore. Tre richieste uguali e ogni volta diverse, il più bel dialogo di tutta la letteratura mondiale: Simone di Giovanni mi ami più di tutti? Mi ami? Mi vuoi bene?

È commovente l'umanità di Gesù. Vorrei dire, senza paura di contraddizioni, che questo è il Dio di totale umanità, e che l'ho scelto per questo.

Gesù è risorto, sta tornando al Padre, eppure implora amore, amore umano. Può andarsene se è rassicurato di essere amato.

Devo andare e vi lascio una domanda: ho suscitato amore in voi?

Non chiede a Simone: Pietro, hai capito il mio messaggio? È chiaro ciò che ho fatto? Ciò che devi annunciare agli altri? Le sue parole ribaltano le attese: io lascio tutto all'amore, non a dottrine, non a sistemi di pensiero, neppure a progetti di qualche altro tipo. Il mio progetto, il mio messaggio è l'amore.

Gesù, Maestro di umanità, usa il linguaggio semplice degli affetti, domande risuonate sulla terra infinite volte, sotto tutti i cieli, in bocca a tutti gli innamorati che non si stancano di domandare e di sapere: Mi ami? Mi vuoi bene?

Semplicità estrema di parole che non bastano mai, perché la vita ne ha fame insaziabile; di domande e risposte che anche un bambino capisce, perché è quello che si sente dire dalla mamma tutti i giorni. Il linguaggio delle radici profonde della vita coincide con il linguaggio religioso. Prodiziosa semplificazione: le stesse leggi reggono la vita e il vangelo, il cuore e il cielo.

In quel tempo, in questo tempo. Gesù ripete: a voi che, come Pietro, non siete sicuri di voi stessi a causa di tanti tradimenti, ma che nonostante tutto mi amate, a voi affido il mio vangelo.

Il miracolo è che la mia debolezza inguaribile, tutta la mia fatica per niente, le notti di pesca senza frutto, i tradimenti, non sono una obiezione per il Signore, ma una occasione per essere fatti nuovi, per stare bene con Lui, per capire di più il suo cuore e rinnovare la nostra scelta per Lui.

Questo interessa al Maestro: riaccendere lo stoppino dalla fiamma smorta (Is 42,3), un cuore riacceso, una passione risorta: «Pietro, mi ami tu adesso?». Santità è rinnovare la passione per Cristo, adesso.

La legge tutta è preceduta da un "sei amato" e seguita da un "amerai". Sei amato, fondazione della legge; amerai, il suo compimento.

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità (martedì, giovedì e venerdì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì).	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità Al sabato ore 18.00 Messa prefestiva chiesa parrocchiale
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

U. P. Madonna del Carmelo

Primo Maggio, festa di S. Giuseppe lavoratore

Fabbro, falegname, carpentiere. San Giuseppe era tutto questo – come insegnano i Vangeli – oltre a essere lo sposo di Maria e il padre terreno di Gesù. Con la sua vita di onesto lavoratore, San Giuseppe nobilita il lavoro manuale con il quale mantiene la sua Santa Famiglia e partecipa al progetto della salvezza.

Giuseppe, il “Giusto”

Così viene chiamato nelle Scritture, con l'appellativo “il Giusto”, che nel linguaggio biblico vale a dire chi ama e rispetta la legge in quanto espressione della volontà di Dio. Giuseppe lo fa. Discendente della Casa di Davide, non è assolutamente in età avanzata quando si fida con Maria. E, come la sua sposa, anche lui dice il suo “sì” a un angelo, quello che lo visita in sogno per assicurarlo sulla gravidanza di Maria, in quanto frutto dello Spirito Santo. È il nascondimento la sua caratteristica, il suo farsi da parte. Quando Gesù inizia la sua vita pubblica, alle nozze di Cana, il Nuovo Testamento non lo cita più: probabilmente è morto, ma non sappiamo né dove né quando, né tantomeno sappiamo dove sia sepolto.

Il lavoro: partecipazione al disegno divino

Come quei padri che insegnano il proprio lavoro ai figli, così fa anche Giuseppe con Gesù. Egli stesso, più volte, viene chiamato nei Vangeli “il figlio del carpentiere” oppure “del legnaiuolo”. Più di tutti, quindi, San Giuseppe rappresenta la dignità del lavoro umano che è dovere e perfezionamento dell'uomo che così esercita il suo dominio sul Creato, prolunga l'opera del Creatore, offre il suo servizio alla comunità e contribuisce al piano della salvezza. Giuseppe ama il suo lavoro. Non si lamenta mai della fatica, ma da uomo di fede la eleva a esercizio di virtù, sa essere sempre contento perché non ambisce alla ricchezza e non invidia i ricchi: per lui il lavoro non è un mezzo per soddisfare la propria cupidigia, ma solo strumento di sostentamento per la sua famiglia. Poi, come viene prescritto agli ebrei, il sabato osserva il riposo settimanale e prende parte alle celebrazioni. Non deve stupire questa concezione nobile del lavoro più umile, quello manuale: già nell'Antico Testamento, infatti, Dio viene simboleggiato di volta in volta come vignaiolo, seminatore, pastore.

La festa di San Giuseppe Artigiano

Fu istituita ufficialmente da Pio XII il Primo Maggio del 1955 per aiutare i lavoratori a non perdere il senso cristiano del lavoro così espresso. Il principio del lavoro come mezzo per la salvezza eterna sarà ripreso anche da Giovanni Paolo II nella sua Enciclica *Laborem Exercens*, in cui lo chiama “il Vangelo del lavoro”. Sembra, poi, che anche il card. Roncalli – futuro Giovanni XXIII – eletto al soglio di Pietro avesse pensato di farsi chiamare Giuseppe, tanto era devoto al Santo padre terreno di Gesù. Infine, devoti di San Giuseppe sono stati anche molti altri Santi vissuti dopo di lui, come Santa Teresa d'Avila.

Facciamo parlare la ragione e non le bombe

Anziché dare la parola alle armi, si faccia parlare la ragione! Oggi possono gioire solo i fabbricanti e i mercanti d'armi! Il quotidiano proseguire dell'orrore in terra ucraina pone in chiarissima evidenza come in queste settimane si sia dischiusa una rosea prospettiva di buoni affari per l'industria degli armamenti. Quasi tutti i governi stanno decidendo un ampliamento degli investimenti nelle spese militari. La cosa ricorda – purtroppo – l'episodio della gioia manifestata da alcuni imprenditori nostrani all'indomani del terremoto in Abruzzo.

La vicinanza della guerra in Ucraina ha avuto anche l'effetto di distrarre dalle numerose altre guerre drammaticamente in svolgimento altrove.

La cosa più importante oggi è, allora, far tacere subito le armi e operare affinché si dispieghi pienamente la capacità negoziale della politica, quella di grande respiro.

Papa Francesco è stato chiaro e profetico a questo riguardo: “Le vere risposte non sono altre armi, altre sanzioni. Io mi sono vergognato quando ho letto che un gruppo di Stati si è impegnato a spendere il due per cento del Pil nell'acquisto di armi, come risposta a ciò che sta succedendo adesso. La pazzia! La vera risposta non sono altre armi, altre sanzioni, altre alleanze politico-militari, ma un'altra impostazione, un modo diverso di governare il mondo ormai globalizzato...”.

La tragedia in corso chiama noi credenti europei, in una forma sinora mai sperimentata in epoca post-conciliare, a una testimonianza della pace incarnata di fronte a manifestazioni di violenza, di dolore e di lutti a portata di mano, vissute e percepite a noi vicine e che, lo vogliamo o no, ci coinvolgono direttamente. È una percezione della guerra a cui non eravamo più abituati dalla fine del secondo conflitto mondiale.

La gravità assoluta della vicenda ci chiede invece di far ricorso, probabilmente in una forma che le nostre generazioni non hanno avuto sinora l'opportunità di sentire, in pienezza al tesoro di fede, speranza

e amore che ci deriva dal nostro essere al seguito di Gesù, sui sentieri della nostra terra, in questo drammatico secondo decennio del XXI secolo.

La sfida a cui siamo chiamati è quella di saper riconoscere, in quest'ora dura che stiamo vivendo, il segno autentico del tempo attuale, e l'impegno al servizio della pace a cui il Signore ci chiama. Anche se non credenti, ma comunque come uomini di buona volontà.

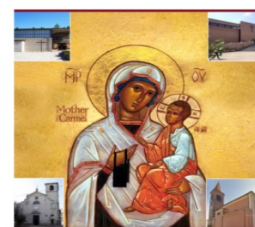
Riusciremo a trasformare le spade in aratri e le lance in falci? È un sogno sperare che gli Stati e le Nazioni non saranno più in lotta tra loro e cesseranno di prepararsi alla guerra? Tanto per usare le parole profetiche di Isaia. Le armi lasceranno il posto agli strumenti che consentiranno di dare pane a tutte e a tutti? Ma, si sa, i profeti quando sono in vita non sono amati nei palazzi che contano. Sono ritenuti sognatori velleitari che non sanno fare i conti con la dura realtà della vita.

Non c'è altra via possibile se non armarsi fino ai denti, ci dicono. È sempre stato così, dal tempo delle caverne a oggi.

Bisogna arrendersi? Noi testardamente non ci arrendiamo: crediamo nella diplomazia e nel lavoro faticoso e difficile della politica. Quella alta s'intende!

Luigi Bottazzi

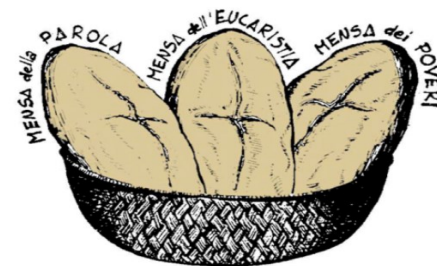
U. P. Madonna del Carmelo



Unità pastorale
Madonna del Carmelo
Sassuolo - Mo

Pellegrinaggio della PACE

A piedi Dalla Casa della Carità al Santuario di Campiano 1° maggio 2022



Programma:

Ritrovo ore 14,30 alla Casa della Carità

Faremo due tappe lungo il cammino (pedonale del Secchia)

Arrivo verso le ore 17,30-18 in Campiano

Momento di preghiera per la pace

Parrocchia SAN MICHELE



PRIMA COMUNIONE

La nostra comunità in festa accompagna con affetto e preghiera i ragazzi che **Domenica 8 maggio** riceveranno il Sacramento della prima Comunione - venerdì 6 maggio alle 21 confes-

sioni per i genitori alla Consolata

- sabato 7 maggio alle 14.30 incontro e confessioni per i Comunicandi

MESE DI MAGGIO

Recita del Rosario dal **lunedì al venerdì**:

- in Chiesa alle ore 18.00

- alle Carette alle ore 19.30

- a Casa Pifferi alle ore 20.00

- all'Oratorio della B.V. di Loreto alle 20.30

CENTRO ESTIVO SAN MICHELE

In Rocca dal 4 luglio al 22 luglio

da sabato 14 maggio ed i sabati successivi sarà possibile iscrivere i ragazzi presso il bar del Circolo dalle ore 9.30 alle ore 12.00 fino ad esaurimento posti

IN ROCCA

- **ogni mercoledì** dalle ore 16.30 alle 18.30 animazione per i ragazzi delle elementari:

aiuto per i compiti ed attività ludiche

- raccolta di olio, tonno e biscotti a favore dell'emporio solidale Il Melograno

Per frequentare il circolo è necessario essere in possesso della tessera Anspi 2022